



REGIONE TOSCANA
Consiglio Regionale



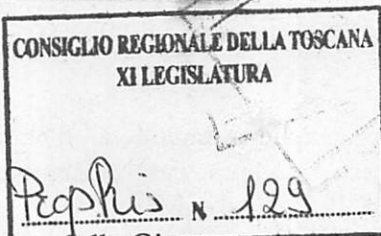
Gruppo Consiliare
Fratelli d'Italia



Firenze, 23 Settembre 2021

Alla cortese attenzione del
Presidente del Consiglio regionale
SEDE

PROPOSTA DI RISOLUZIONE
Ai sensi dell'art. 181 Reg. Interno



Oggetto: Collegata alla Comunicazione della Giunta regionale relativa alla decisione n.38 del 26 luglio 2021 "Regolamento UE 2021/1060 del Parlamento Europeo e del Consiglio – Programmazione europea 2021-2027. Approvazioni principali linee strategiche."

IL CONSIGLIO REGIONALE

PREMESSO che la comunicazione in oggetto nei fatti costituisce un aggiornamento di quanto previsto dal Quadro Strategico Regionale, ma non solo non aggiunge maggiori dettagli rispetto a quanto già delineato l'anno scorso, ma fa riferimento solo alle percentuali programmabili per ciascuno fondo europeo;

UDITA quindi la Comunicazione della Giunta regionale relativa alla decisione n.38 del 26 luglio 2021 "Regolamento (UE) 2021/1060 del Parlamento europeo e del Consiglio – Programmazione europea 2021-2027. Approvazione principali linee Strategiche";

VISTA la delibera di Giunta regionale n.78 del 3 febbraio 2020, "Approvazione del Quadro strategico Regionale per uno Sviluppo Sostenibile ed Equo. Programmazione 2021-2027";

VISTA la comunicazione alla Giunta del Presidente Giani del 19 aprile u.s. relativamente alla programmazione 2021-2027;

PRESO ATTO del percorso di concertazione con i principali interlocutori del tessuto economico e sociale sui contenuti dell'informativa del 19 aprile 2021;

RICORDATO che il sistema toscano mostra da molti anni di non riuscire a tenere il passo imposto dall'epocale mutamento dello scenario internazionale e che la presa di coscienza da parte della Giunta Regionale sull'importanza di tale cambiamento è stata tardiva e solo parziale;

APPURATO che i provvedimenti anti-crisi adottati recentemente in Toscana dalla Giunta regionale, attestandosi sulla linea delle misure tracciate dal Governo nazionale, non hanno sanato le gravi situazioni di disagio di tante famiglie e tante aziende toscane, per quanto riguarda quest'ultimo punto sia in termini di perdita di posti di lavoro e di silenziosa uscita dal mercato di una miriade di piccole e micro imprese;

COSTATATO che nessuno degli elementi esterni ed interni di criticità del sistema economico toscano è stato affrontato in modo incisivo e risolutivo dalle politiche della Giunta regionale, così che rimane, a



tutt'oggi largamente insoluta, aldilà dell'emergenza, la questione relativa alla mancanza di una credibile strategia capace di arrestare il declino di un sistema economico in crisi strutturale da anni, proprio nei suoi tradizionali punti di forza;

CONSIDERATO che le pur cospicue risorse di provenienza europea movimentate attraverso i vari strumenti di programmazione vengono disperse in un pulviscolo di iniziative spesso irrilevanti ed avulse da precise scelte di priorità;

PRESO ATTO che, come evidenzia anche la Ragioneria di Stato, nonostante la regione Toscana (dati aggiornati aprile 2021) abbia una capacità di spesa dei fondi europei mediamente più alta rispetto a quella nazionale (48%), si attesa solo al 58,79 % dei fondi;

VISTE infatti le risorse programmate dei fondi FESR e FSE della programmazione 2014-2021 ed i relativi pagamenti, si evidenzia la seguente scarsa capacità di spesa:

Programma Operativo	Risorse programmate	Di cui contributo UE	Impegni (B)	Pagamenti (C)	% Avanzamento (B/A)	% Avanzamento (C/A)
Toscana	1.525,42	762,71	1.349,49	896,85	88,47%	58,79%
FESR	779,03	389,51	762,34	461,04	97,86%	59,18%
FSE	746,39	373,19	587,15	435,81	78,66%	58,39%

Origine: Ragioneria di stato (agg.30 Aprile 2021)

VISTO inoltre il Fondo agricolo FEASR dove la capacità di spesa della nostra regione è tra le più basse in Italia, e la stessa Corte dei Conti lo ha evidenziato a luglio u.s.;

PRESO ATTO che nel ciclo di programmazione dei fondi 2014-2021, in un contesto economico totalmente diverso, come hanno evidenziato rispettivamente Confindustria e CNA, la Regione aveva realizzato l'impegno di destinare il 72% dei Fondi POR/FESR al supporto diretto delle aziende e 70% al mondo imprenditoriale artigiano, mentre nel ciclo di programmazione attuale 2021-2027 la proposta è di uno stanziamento che si attesta a solo il 50% ed il 54% delle risorse complessive;

CONSIDERATO che come evidenziano i dati IRPET, la Toscana ha perso 12 punti di PIL, insieme al Pil si è allargata anche l'area di sofferenza dell'occupazione giovanile e femminile andando ad aumentare il divario tra le Regioni del Nord e la Toscana;

CONSIDERATO in particolare che la rigidità degli strumenti di programmazione regionale non ha consentito in questi anni di intervenire tempestivamente sui segnali di condizione di crisi che andavano ad investire talune realtà produttive, già tradizionali punti di eccellenza nel panorama regionale;



RITENUTO opportuno quindi, in questo contesto:

- procedere ad un riorientamento della destinazione di parte dei Fondi Comunitari, così come evidenziato anche da autorevoli associazioni di categorie toscane, puntando ad una loro diversa allocazione sulla base di nuove e più stringenti priorità;
- aprire una nuova stagione di rapporti pubblico - privati, un confronto continuo con le forze economiche e chi produce, per riprogrammare insieme la ripartenza;

EVIDENZIATO infine il gap infrastrutturale della nostra regione e la necessità di riprogrammare fondi e priorità con il Governo nazionale per terminare nel più breve tempo possibile alcuni interventi fondamentali per il recupero del ritardo nelle infrastrutture, quali:

- Alta Velocità
- Asse ferroviario Firenze- Pistoia-Montecatini- Lucca
- Il Corridoio tirrenico sulla strada Aurelia
- La Darsena Europa nel porto di Livorno
- L'area portuale di Piombino e la strada statale 398 Val di Cornia;
- I tre lotti mancati del tratto toscano della Due Mari E78 Fano Grosseto
- Il sistema aeroportuale Firenze/Pisa
- La terza corsia dell'autostrada A11 e opere connesse

Per tutto quanto sopra premesso, valutato e considerato

IMPEGNA LA GIUNTA REGIONALE

A rivedere le linee strategiche relative alla programmazione europea 2021-2027, prevedendo di destinare in modo diretto alle imprese almeno il 70% delle risorse, soprattutto del POR-FESR con l'obiettivo prioritario di consentire loro di affrontare al meglio le grandi transizioni previste dall'economia circolare e dalla digitalizzazione;

I consiglieri

Alessandro CAPECCHI

Francesco FORSELLI

Vittorio FANTOZZI

Diego PETRUCI

Gabriele VENERI